

Missione Cattolica Italiana del Birstal

V Domenica del Tempo Ordinario – Mt 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.»

Parola del Signore

Commento

Gesù parla di sale e di luce. Il sale si nasconde e si scioglie, e non lo si vede più, ma lo si sente. La luce non si può nascondere perché dove sta si fa vedere. E il sale e la luce chi sono? Quelli che ascoltano le parole di Gesù e le osservano, i discepoli. Quando tu ti metti di fronte alla vita per imparare tu possiedi in te un sapore speciale che è quello dell'essere terra visitata dal segreto delle cose. Quando tu ti metti di fronte al sole e lo guardi per un po', se poi volti lo sguardo vedi dappertutto la luce, tutto

intorno è diventato luce, sei come accettato, perché non vedi più le cose, ma solo la luce. Chi ascolta

Gesù che è la luce del mondo non può che diventare egli stesso luce perché i raggi di quell'amore lo investono, anche se lui non volesse. Un vetro, anche tutto opaco, se è toccato dalla luce trasmette luce, poca perché non è trasparente, ma la luce passa comunque. Così è la verità di Dio. Penetra ovunque e illumina e dà sapore e riscalda. La luce è Gesù e noi siamo la lucerna. Chi guarda noi, vede la luce e sa che se anche è spenta per un

momento si accenderà ancora. Tu sei luce se riesci a mettere nelle cose che fai il sapore di Gesù, tu sei luce se diventi specchio che riflette il suo volto di luce. Bisogna però avere il coraggio di fermarsi un attimo e ascoltare la voce di Gesù che parla, perché è lui che ci insegna le parole di Dio e ci fa conoscere i segreti della felicità. Non sentirti mai «maestro», cioè uno che può insegnare agli altri, perché ognuno di noi ha sempre da imparare: da Gesù prima di tutto e da tutti gli altri ... anche da chi è più piccolo!

VI Domenica del Tempo Ordinario – Mt 5,17-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: «Non ucciderai»; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio». Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: «Stupido», dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «Pazzo», sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va'

prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: «Non commetterai adulterio». Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: «Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio». Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso

che fu detto agli antichi: «Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti». Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: «sì, sì», «no, no»; il di più viene dal Maligno.»

Parola del Signore

Commento

Ecco una pagina terribile del vangelo, che però nel tempo abbiamo ben bene anestetizzato. Perché non facesse così male, perché non chiedesse troppo. Forse oggi è il caso di rileggerla senza filtri. Il capitolo 5 di Matteo inizia con la proclamazione delle beatitudini, il manifesto di Gesù, le sue parole nuove che «ridicono» radicalmente le 10 parole delle tavole della legge mosaica. Continua, poi con una serie di discorsi di Gesù che traducono per la vita di ogni giorno quella sublimità espressa nel discorso della montagna. E qui, da Gesù, non riceviamo semplici esortazioni morali o precisi precetti da ottemperare. Riceviamo una nuova

prospettiva: al centro non ci sono i fatti, gli atti da distinguere in buoni o cattivi. Al centro ci sono le persone e queste in relazione. Perché è nella relazione che si gioca la novità: il bene di costruisce interagendo. Senza compromessi, con un parlare netto, dove il «sì» è «sì» e il «no» è «no», ma dove la giustizia è il frutto dello sguardo del puro di cuore, della gratuità del povero di spirito, della volontà di chi desidera ardentemente quello che desidera Dio. La nostra giustizia, quella che ci è indicata da Gesù, non è semplice rispetto della legge: va molto oltre il virtuosismo fariseo e si fonda sulla dissoluzione dell'idea di «nemico». L'altro è sempre un fratello da incontrare: una buona terra, sacra e amabile, da avvicinare con cura e attenzione, da non violare né con un'arma, né con parole offensive o con pensieri maliziosi. E se nell'incontro mi accorgo che è l'altro ad aver qualcosa contro di me, sono ancora io a fare il primo passo. Senza tentennamenti, senza falsi ritardi; perché non c'è rito o dovere che tenga ... prima la riconciliazione. La questione è non solo amare i nemici, ma anche farsi amare dai nemici. Considerare tutti fratelli, trasformarsi tutti in veri fratelli.

AGENDA

Sabato 8 febbraio

10.00 Catechismo

Domenica 9 febbraio

10.00 Celebrazione con la comunità svizzera con presentazione dei Bambini della Prima Comunione

Sabato 15 febbraio

10.00 Catechismo

Domenica 16 febbraio

11.30 Santa Messa con Unzione degli ammalati

AVVISI

Defunti

Sabato, 18 gennaio ci ha lasciati il nostro connazionale, Vito Ferrara, residente a Laufen. Il funerale è stato giovedì 23 gennaio a Laufen Alla sua famiglia portiamo le più sentite condoglianze.

Presentazione Bambini Prima

Comunione

Durante la celebrazione di domenica 9 febbraio i bambini che riceveranno la prima comunione si presenteranno alla comunità. Della Missione Cattolica Ita-

liana saranno presenti: Valentina Esteriore, Giorgia Annalena Koller, Laura Militello e Samuele Pirelli. Questi bambini ci diranno e mostreranno i loro talenti.

Unzione degli ammalati

Durante la Santa Messa delle 11.30 di domenica 16 febbraio ci sarà la possibilità di ricevere l'Unzione degli Infermi.

Chi non ha la possibilità di partecipare alla Santa Messa può contattare Padre Pasquale (076 578 92 66) per ricevere l'unzione a casa.

Intenzione di suffragio 16 febbraio

Giuseppe Iacuzzo, Elsa Iacuzzo, Geraldina Boscardin, Carmela Pultrone, Luca Reggioli.

Pfarreileitung, P. Pasquale Rega Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00-18.00

martedì 8.30-11.45, 14.00-18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30-11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen

Tel. 061 761 66 59

mci.birstal@kathbl.ch